

L'economia col vento in poppa

Nel 2013 crescita del PIL al 2% nonostante il rallentamento nel quarto trimestre
Dati positivi anche sul fronte dell'occupazione sia in Svizzera che in Ticino

SI NAVIGA BENE
MA LA ROTTA
VA MANTENUTA

di LINO TERLIZZI

I dati sulla crescita economica nel 2013 confermano che la Svizzera sta procedendo con un buon ritmo, migliore di quello di molti altri Paesi sviluppati. Le cifre mostrano che la Svizzera nel complesso non è in crisi. Possono essere in crisi singole imprese o singoli settori in questa o in quella fase. Ma la gran parte dell'economia non è in crisi e i dati lo dimostrano. La ripetizione ossessiva della parola crisi può servire al tentativo di giustificare carenze e problemi, ma non rispecchia la realtà. Ciò detto, occorre comprendere quali sono le ragioni principali della buona tenuta dell'economia elvetica e quali sono comunque i suoi problemi e le sfide che dovrà affrontare. Il fatto che si stia procedendo bene va riconosciuto chiaramente, ma questo non significa negare gli ostacoli che inevitabilmente si trovano sul cammino. Secondo i dati della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), il Prodotto interno lordo elvetico è cresciuto del 2% per l'intero 2013. La stessa SECO prevede inoltre una crescita del 2,4% per il 2014 e del 2,7% per il 2015. L'aumento del PIL nell'anno appena chiuso è consistente, soprattutto considerando il quadro internazionale. Sulla base delle stime sin qui disponibili, si tratta di una crescita 2013 paragonabile per ordine di grandezza più o meno a quella di Paesi come USA e Gran Bretagna, che però più della Svizzera sono stati toccati negli anni scorsi dagli effetti della crisi finanziaria. Certamente è una crescita superiore a quella dei maggiori Paesi europei, compresa la pur robusta Germania. Le ragioni principali della tenuta elvetica vanno cercate nel mix equilibrato dell'economia svizzera, che è fatta di industria, commerci, finanza ed è quindi ben diversificata; nel buon grado di apertura economica del Paese; nel livello di ricerca e innovazione; nei conti pubblici in ordine; nella segue a pagina 4



BELLINZONA

ALTRE FOTO SU www.corriere.ch/k101951

L'Imperatore diventato Re

È L'Imperatore della Spada nella Rocca il nuovo Re del carnevale Rabadan di Bellinzona. L'incoronazione del 59enne Renato Dotta, dopo mesi di attesa e indiscrezioni, è avvenuta ieri alle 21.36 in una piazza Collegiata meno gremita del previsto. Nel regno che si protrarrà fino a martedì sarà affiancato dalla giovane sovrana Diana Guidotti. (Foto Crinari) a pagina 17

«Procreazione anche per i gay»

Le proposte rivoluzionarie della Commissione etica nazionale

Si alla donazione di sperma alle coppie eterosessuali non sposate, ma anche a persone sole e a coppie dello stesso sesso, si alla diagnosi preimpianto, no al divieto di donare ovuli

ed embrioni, «ni» all'utero in affitto (tecnicamente: alla maternità sostitutiva). Sono queste le principali modifiche suggerite dalla Commissione nazionale di etica per la medicina in

materia di tecniche riproduttive. Una vera rivoluzione, insomma, che merita di essere esaminata a fondo. Ecco cosa abbiamo scoperto. SILINI alle pagine 2 e 3

È confermato il buon andamento dell'economia svizzera. Nonostante un lieve rallentamento nel quarto trimestre, il 2013 si è chiuso con una crescita complessiva del 2% (contro l'1% nel 2012). Tra ottobre e dicembre dell'anno scorso l'economia è progredita dello 0,2% rispetto al terzo trimestre e dell'1,7% in rapporto allo stesso periodo del 2012. Rassicurazioni rispetto al rallentamento nell'ultimo trimestre 2013 arrivano dalla Segreteria di Stato dell'economia: si tratta di un fattore temporaneo legato ad un minore contributo delle esportazioni e del settore farmaceutico. Per quest'anno la SECO si attende un +2,4% e per il prossimo un +2,7%. Anche l'occupazione ha registrato un aumento. Nel quarto trimestre del 2013 in Svizzera gli occupati hanno raggiunto quota 4,2 milioni (+1% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima), mentre il Ticino ha toccato i 185 mila addetti, con un incremento di tremila unità in rapporto all'ultimo trimestre 2012. CARATTO a pagina 28

CLAUDIO ZALI

Lugano Airport: il Cantone vuole piani credibili

L'eventuale partecipazione del Cantone alla ricapitalizzazione della Lugano Airport è subordinata a un piano di risanamento credibile. Lo afferma al nostro giornale il consigliere di Stato Claudio Zali. COSTANTINI e GASPERI a pagina 13

estero

Italia: volano gli stracci nel movimento di Grillo

Cresce la fronda in casa Cinque Stelle. Dopo l'espulsione dei 4 senatori ribelli, 6 loro colleghi rassegnano le dimissioni. Scintille anche tra Renzi e Marino. ALBERTINI a pagina 5

cronaca

Presunta violenza carnale Chiesti 7 anni di carcere

Sette anni da espiare: è la pena chiesta dall'accusa per il 52enne alla sbarra per violenza carnale a Lugano. Per la difesa invece l'uomo va assolto dai reati più gravi. LARA a pagina 14

L'antica via del Piottino riemerge da una frana

Il crollo di un muro di contenimento risalente all'Ottocento ha riportato alla luce un manufatto cinquecentesco alla gola del Piottino. VEZIANO a pagina 16

TrenHotel: nuova fermata Lanciato il referendum

Sui binari del TrenHotel di Chiasso c'è un ostacolo: il referendum. La raccolta delle firme è stata lanciata ieri. I commercianti invece sostengono il progetto. TRAVAINI a pagina 18

sport

Per Lara Gut l'Olimpiade è già un ricordo lontano

Nel primo allenamento della discesa di Crans-Montana, Lara Gut ha messo in fila le avversarie, preparandosi a un gran finale di stagione: l'abbiamo intervistata. BULLO a pagina 24

cultura

Il cacciatore di colpevoli in una tormentata Milano

Torna il commissario Ernesto Campos in un giallo tutto milanese di Antonio Steffenoni. Intervista all'autore sul personaggio e i temi del romanzo. ROIC a pagina 33

spettacoli

Da uomo libero a schiavo nel film di Steve McQueen

In 12 anni schiavo, favorito agli imminenti Oscar, il regista britannico narra una tragica vicenda ambientata nell'America dell'800 ma di portata universale. MARIOTTI a pagina 35

IL COMMENTO ■ CARLO SILINI

Il cancro senza perdere il sorriso

«A quarantotto ore dalla morte del mio seno destro (...) ho comperato una buona bottiglia di rosso e gli ho dedicato un brindisi». Così Francesca Del Rosso, in arte Wondy, descrive uno dei tanti pensieri che l'hanno attraversata nel periodo in cui aveva scoperto di avere «un carcinoma duttale bifocale nel seno destro». Quanti di noi sarebbero capaci di una simile lezione di stile di fronte all'orrenda certezza dell'amputazione di una parte del proprio corpo per debellare un tumore? Ma Wondy è fatta così. Come l'eroina Wonder Woman da cui ha tratto il soprannome, trema e si spaventa, ma quando la vita le passa sopra come uno schiacciasassi «prende in mano la situazione senza

abbattersi mantenendo il sorriso». Per non spaventare le figliolette descrive i noduli come «sassolini». Perché «potrei andarmene in ogni momento come un soffio di vento, eppure c'è un filo d'acciaio che non mi stacca da terra e mi tiene piombata al suolo. Sono i miei bambini», come spiega nel romanzo «Wondy. Ovvero come si diventa supereroi per guarire dal cancro», da poco pubblicato da Rizzoli. E mentre a te che leggi viene da piangere, lei spara battute a raffica anche nei momenti più tragici. Visto che la cura la costringerà a privarsi di un seno e che dovrà rifarselo, lei che è il contrario di una maggiorata decide di regalarsi «una terza». E quando un'insipiente infermiera le disse

Logistica Governo troppo debole

Inchiesta parlamentare sulla Sezione: il rapporto finale critica l'Esecutivo

IL COMMENTO ■ GIOVANNI GALLI

Screzi che promettono male

Il santo vale veramente la candela? Era proprio il caso di nominare una Commissione parlamentare d'inchiesta per indagare le ben note disfunzioni della Sezione della logistica? Non si poteva intervenire diversamente, lasciando che ad occuparsene fosse la sola Commissione della gestione? Sono interrogativi che sorgono spontanei, alla luce del rapporto presentato ieri dall'organo speciale del Gran Consiglio istituito due anni fa sull'onda delle polemiche del caso CHIT. Si era detto sin da subito che

lo scopo della commissione non era di fare una caccia alle streghe. E così è stato. La commissione si è attenuta al mandato, e ha svolto un lavoro approfondito, grazie anche all'ausilio di un perito. Ma a giudicare dagli antefatti e poi dalle conclusioni, che in parte sanno di déjà vu (forse più documentato), c'è veramente da chiedersi se non sia stato messo in campo un armamentario sproporzionato rispetto alla reale entità delle questioni sul tappeto. La legge parla chiaro. Una commissione d'inchiesta segue a pagina 4

Un documento di oltre duecento pagine, lacune riscontrate e varie critiche rivolte al Consiglio di Stato ritenuto troppo debole di fronte alla Sezione della logistica e alle direttrici del DFE, sia Sadiis sia Masoni, per «essersi facilmente arrese» alle richieste dell'amministrazione. Queste le conclusioni del rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta. Costo: oltre 350 mila franchi. RIZZI e RIGHINETTI a pagina 9

